

Il Censimento permanente della popolazione nelle Marche

Anno 2021

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

- ✓ La popolazione legale nelle Marche, definita sulla base del Censimento, al 31 dicembre 2021 ammonta a 1.487.150 residenti, in calo dello 0,6% rispetto al 2020 (-8.670 individui) e del 3,4% rispetto al 2011.
- ✓ Il decremento rispetto al 2020 si deve alla dinamica naturale e alla correzione censuaria entrambe negative, non compensate da un saldo migratorio in ripresa.
- ✓ Il tasso di mortalità è rimasto pressoché stabile, passando dal 13,3 per mille del 2020 al 13,2 per mille del 2021, con un picco del 14 per mille nella provincia di Fermo.
- ✓ Gli stranieri censiti sono 126.820 (-3.642 rispetto al 2020) e rappresentano 8,5 cittadini ogni 100 censiti. Provengono da 161 Paesi, prevalentemente da Romania (18,5%) e Albania (11,0%).
- ✓ Le donne sono il 51,2% della popolazione residente e superano gli uomini di circa 36mila unità soprattutto a causa della maggiore longevità femminile.
- ✓ L'età media si è innalzata rispetto al 2020 (da 47,1 a 47,3 anni). Pesaro e Urbino è la provincia più giovane (46,9 anni) mentre Ascoli Piceno e Fermo quelle più anziane (oltre i 47 anni e mezzo).
- ✓ Gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 4,2% dei residenti; il 27,1% dei residenti ha conseguito il diploma di licenza media, il 36,4% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 16,4% possiede un titolo accademico.
- ✓ Diminuiscono gli occupati rispetto al 2011 (15mila persone in meno, -2,3%), soprattutto fra gli uomini (-3,3%); si riducono anche le persone in cerca di occupazione (-18,5%), in particolare per la componente femminile (quasi 7mila unità in meno, pari al -20,4%).

Distribuzione della popolazione residente

Sulla base dei risultati del Censimento permanente della popolazione è stata determinata la popolazione legale riferita al 31 dicembre 2021¹. Nelle Marche ammonta a 1.487.150 residenti e rispetto al 2011 è diminuita del 3,4%; la popolazione si riduce in tutte le province, con perdite che variano da quella massima di Macerata (-4,6%) a quella minima di Ancona (-2,6%) (Prospetto 1).

La popolazione legale trova riferimento in una serie di norme, con risvolti sul piano economico e amministrativo nonché elettorale dei comuni. A causa delle variazioni amministrative intervenute nel corso del decennio il numero dei comuni si è ridotto da 239 a 225. Considerando le principali classi di ampiezza demografica sono 25 i comuni che hanno fatto registrare un cambio di classe demografica transitando in quella di ampiezza inferiore, compreso il comune di Ancona che è sceso sotto la soglia dei 100mila abitanti.

Rispetto al 2020 i dati censuari evidenziano un decremento di 8.670 persone residenti nella regione. A livello provinciale, Ancona perde 2.732 residenti, seguita da Macerata (-2.424) e Fermo (-1.416), che registrano anche il maggiore decremento relativo (-0,8%) (Prospetto 1).

¹ Decreto del Presidente della Repubblica del 20-1-2023, Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 53, del 3-3-2023, Supplemento ordinario n. 10.



PROSPETTO 1. POPOLAZIONE LEGALE AL 31.12.2021 E AL 09.10.2011, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2021-2011 E 2021-2020 PER PROVINCIA. Valori assoluti e variazioni percentuali

PROVINCE	Popolazione legale al 31.12.2021	Popolazione censita al 31.12.2020	Popolazione legale al 09.10.2011	Variazione 2021-2011		Variazione 2021-2020	
				V.A.	%	V.A.	%
Ancona	461.687	464.419	473.865	-12.178	-2,6	-2.732	-0,6
Ascoli Piceno	202.365	203.425	210.407	-8.042	-3,8	-1.060	-0,5
Fermo	168.294	169.710	174.857	-6.563	-3,8	-1.416	-0,8
Macerata	304.986	307.410	319.607	-14.621	-4,6	-2.424	-0,8
Pesaro e Urbino	349.818	350.856	359.963	-10.145	-2,8	-1.038	-0,3
MARCHE	1.487.150	1.495.820	1.538.699	-51.549	-3,4	-8.670	-0,6
ITALIA	59.030.133	59.236.213	59.433.744	-403.611	-0,7	-206.080	-0,3

PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE. Censimento 2021 sul 2020. Valori assoluti e valori percentuali

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2021)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	11	52	42	-528	53	-476
1.001-5.000	27	454	80	-2.231	107	-1.777
5.001-10.000	5	131	28	-1.426	33	-1.295
10.001-20.000	6	301	11	-1.401	17	-1.100
20.001-50.000	1	24	11	-2.685	12	-2.661
50.001-100.000	0	0	3	-1.361	3	-1.361
TOTALE	50	962	175	-9.632	225	-8.670
Valori percentuali						
fino a 1.000	20,8	0,2	79,2	-1,6	23,6	-1,4
1.001-5.000	25,2	0,2	74,8	-0,8	47,6	-0,6
5.001-10.000	15,2	0,1	84,8	-0,6	14,7	-0,5
10.001-20.000	35,3	0,1	64,7	-0,6	7,6	-0,4
20.001-50.000	8,3	0,0	91,7	-0,6	5,3	-0,6
50.001-100.000	0,0	0,0	100,0	-0,5	1,3	-0,5
TOTALE	22,2	0,1	77,8	-0,6	100,0	-0,6

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi è calcolata sulla popolazione di inizio periodo (popolazione censita al 31 dicembre 2020). I comuni con saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione. (b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni della regione.

Tra il 2020 e il 2021 solo 50 comuni non subiscono perdite di popolazione e tra questi non è presente alcun capoluogo di provincia. Invece in più di tre comuni su quattro la popolazione diminuisce: in valore assoluto, le perdite più consistenti si registrano a Ancona (-871), Macerata (-576) e Ascoli Piceno (-469); in termini relativi nei comuni di Bolognola (-5,2%) e Moresco (-4,0%).



Sotto il profilo della dimensione demografica, il 35,3% dei comuni con popolazione tra 10.001 e 20.000 abitanti non perde residenti. La popolazione risulta invece in calo in 14 dei 15 comuni con più di 20.000 residenti e tra questi solo San Benedetto del Tronto registra un saldo positivo (24 residenti in più) (Prospetto 2).

Dinamica demografica e struttura della popolazione per genere ed età

La diminuzione della popolazione residente delle Marche è frutto di un saldo naturale fortemente negativo (-10.508 unità), al quale si somma un saldo censuario leggermente negativo² (-452 unità) che le migrazioni non riescono a compensare (+2.290 saldo migratorio totale), nonostante un lieve recupero dei movimenti demografici internazionali nel 2021 rispetto al 2020.

La dinamica naturale conferma il trend negativo in corso. La mortalità, sebbene lievemente ridotta rispetto al 2020, resta elevata: il tasso di mortalità passa dal 13,3 per mille del 2020 al 13,2 per mille del 2021, con il picco del 14 per mille della provincia di Fermo.

Permane anche l'andamento negativo delle nascite: tra il 2020 e il 2021 il tasso di natalità è sceso da 6,3 a 6,2 per mille e il numero di nati è calato di 210 unità. A livello provinciale il tasso diminuisce in tutte le province, tranne in quella di Pesaro e Urbino; il valore più elevato si registra nella provincia di Macerata (6,6 per mille), valore comunque inferiore alla media nazionale (6,8 per mille) (Prospetto 3).

I movimenti tra comuni sono ridotti anche nel secondo anno pandemico: il tasso migratorio interno è passato dallo 0,5 per mille del 2020 allo 0,8 per mille del 2021, oscillando tra -0,4 per mille in provincia di Fermo e +1,9 per mille in provincia di Pesaro e Urbino.

I movimenti migratori internazionali sono in recupero: il tasso migratorio estero, positivo in tutte le province, aumenta rispetto al 2020 (dall'1,2 al 3,2 per mille), soprattutto nella provincia di Ancona, dove passa da 1,1 a 3,9 per mille (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ E MIGRATORIETÀ INTERNA ED ESTERA PER PROVINCIA. Anni 2020 e 2021. Valori per mille

PROVINCE	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Ancona	6,2	6,1	12,8	13,5	1,3	1,4	1,1	3,9
Ascoli Piceno	6,0	5,9	12,8	13,1	-0,9	0,0	1,2	3,1
Fermo	6,3	5,9	13,1	14,0	-1,3	-0,4	1,4	2,8
Macerata	6,7	6,6	13,4	13,8	-0,4	-0,1	0,7	2,6
Pesaro e Urbino	6,1	6,2	14,0	12,2	1,8	1,9	1,5	2,9
MARCHE	6,3	6,2	13,3	13,2	0,5	0,8	1,2	3,2
ITALIA	6,8	6,8	12,5	11,9	-	-	1,5	2,7

² <https://www.istat.it/it/files/2022/12/Nota-metodologica-censipop-2021.pdf>



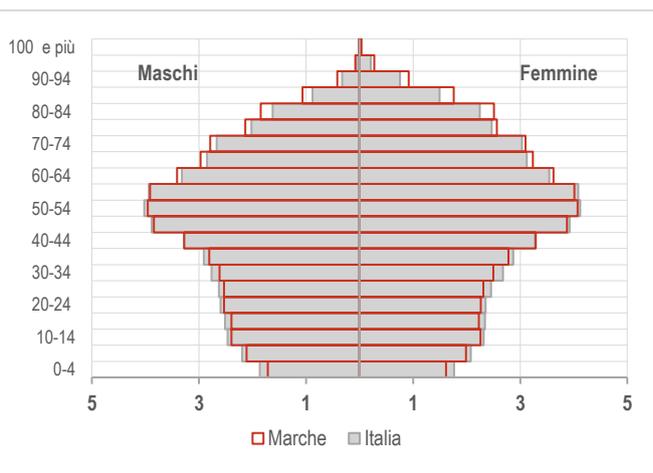
La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere si conferma anche nel 2021. Le donne rappresentano il 51,2% del totale e superano gli uomini di circa 36mila unità (Prospetto 4). La prevalenza si evidenzia particolarmente nelle età più avanzate per la maggior longevità femminile.

La popolazione marchigiana presenta, nel 2021, una struttura più anziana rispetto al totale del Paese, come emerge dal profilo delle piramidi delle età sovrapposte (Figura 1).

PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2021 e 2020. Valori assoluti e composizione percentuale

	2021	2020
Valori assoluti		
Femmine	761.680	767.417
Maschi	725.470	728.403
TOTALE	1.487.150	1.495.820
Valori %		
Femmine	51,2	51,3
Maschi	48,8	48,7
TOTALE	100,0	100,0

FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, MARCHE E ITALIA. Censimento 2021. Valori percentuali



L'età media, di 47,3 anni, risulta in aumento rispetto al 2020 (47,1 anni) e più alta rispetto ai 46,2 anni della media nazionale (Prospetto 5). Aumenta anche l'indice di vecchiaia³ che passa da 207,5 del 2020 a 212,6 del 2021 e risulta lievemente in aumento l'indice di dipendenza degli anziani: da 40,8 del 2020 a 41,3 del 2021. Cresce anche l'indice di struttura della popolazione attiva, che passa da 148,3 nel 2020 a 149,3 nel 2021.

Gli indicatori della popolazione del Prospetto 5 evidenziano la struttura demografica più giovane della provincia di Pesaro e Urbino, mentre, all'opposto, nelle province di Ascoli Piceno e Fermo il processo di invecchiamento risulta più evidente.

PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA. Censimento 2021

PROVINCE	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Ancona	47,3	210,8	61,2	41,5	151,2
Ascoli Piceno	47,8	230,1	60,7	42,3	147,8
Fermo	47,6	223,0	60,9	42,1	147,6
Macerata	47,3	212,1	62,0	42,1	145,8
Pesaro e Urbino	46,9	201,1	59,0	39,4	151,4
MARCHE	47,3	212,6	60,7	41,3	149,3
ITALIA	46,2	187,6	57,5	37,5	143,2

³ Per questo e i seguenti indici citati si veda il Glossario.



Popolazione straniera residente

La popolazione straniera nelle Marche al 2021 ammonta a 126.820 unità, il 2,5% della popolazione straniera residente in Italia. Tra i cittadini stranieri marchigiani il 32,3% risiede nella provincia di Ancona, il 22,2% in quella di Macerata e il 22,0% in quella di Pesaro e Urbino. L'incidenza della componente straniera sulla popolazione residente totale è in linea con il livello nazionale (8,5%); si osservano alcune differenze a livello provinciale, variando l'incidenza tra il 9,8% di Fermo e il 6,6% di Ascoli Piceno (Prospetto 6).

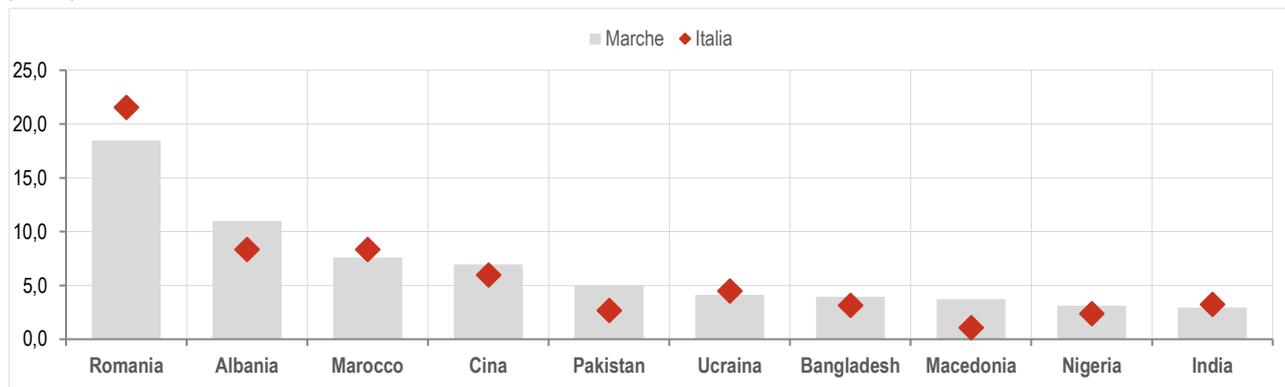
PROSPETTO 6. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE E PRINCIPALI INDICATORI PER CITTADINANZA E PROVINCIA. Censimento 2021, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Totale stranieri (valori assoluti)	Incidenza % stranieri sulla popolazione residente totale	Variazione percentuale sul 2020	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia		Femmine per 100 MF	
				Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Ancona	40.982	8,9	-2,2	28,7	65,2	39,5	233,4	52,6	51,2
Ascoli Piceno	13.310	6,6	-2,5	28,2	63,6	49,8	246,7	54,6	51,2
Fermo	16.501	9,8	-3,2	29,5	65,3	39,0	252,2	52,4	50,8
Macerata	28.118	9,2	-3,3	30,9	66,0	40,3	237,1	52,2	51,2
Pesaro e Urbino	27.909	8,0	-2,3	29,0	62,2	44,7	218,6	54,7	50,7
MARCHE	126.820	8,5	-2,6	29,3	64,4	41,7	234,3	53,2	51,0
ITALIA	5.030.716	8,5	-2,7	29,8	60,6	28,2	209,4	50,9	51,2

La popolazione straniera è più giovane rispetto a quella italiana e si evidenzia nei bassi valori degli indici di dipendenza strutturale (29,3 contro 64,4 degli italiani) e di vecchiaia (41,7 contro 234,3 degli italiani). Le variazioni interprovinciali di questi indicatori, così come l'incidenza della popolazione femminile sul totale, dipendono dalla diversa caratterizzazione del fenomeno migratorio, dal carattere individuale o familiare, dalla durata del percorso migratorio, dalle cittadinanze prevalenti, più o meno inclini all'acquisizione della cittadinanza italiana.

Nelle Marche poco più della metà (50,8%) di cittadini stranieri proviene dall'Europa, il 23% dall'Asia, il 20,1% dall'Africa e il 6,1% dall'America. Sono residuali le presenze dall'Oceania e gli apolidi. I cittadini stranieri provengono da 161 Paesi del mondo, particolarmente da Romania (18,5%) e Albania (11,0%); i Rumeni hanno un peso percentuale (18,5%) inferiore rispetto alla media nazionale (21,5%), mentre gli Albanesi hanno un'incidenza più accentuata (8,3%) (Figura 2).

FIGURA 2. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, MARCHE e ITALIA. Censimento 2021. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze





Livello di istruzione

Nel 2021 gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 4,2% dei residenti (4,1% in Italia); il 15,9% possiede la licenza elementare, il 27,1% ha conseguito il diploma di licenza media, il 36,4% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 16,3% possiede un titolo accademico. Complessivamente il livello di istruzione più basso (da analfabeti a licenza media) è in linea con il valore nazionale e rappresenta poco meno della metà della popolazione residente.

La scolarizzazione ed il conseguimento dei titoli più alti hanno condotto ad un progressivo innalzamento del livello di istruzione della popolazione marchigiana, seppure con divari consistenti tra le province correlati all'invecchiamento della popolazione e alle caratteristiche del mercato del lavoro.

Anche la quota di persone con titolo terziario (o superiore) appare differenziata nei territori, variando tra il 17,2% di Ancona e il 14,5% di Fermo (Prospetto 7).

La figura 3 evidenzia la condizione dell'istruzione delle donne: la componente femminile marchigiana prevale fra le persone con titolo universitario (57,4% della popolazione), in particolare per le persone di età compresa tra i 25 e 49 anni; la componente femminile è però dominante anche tra le persone prive di un titolo di studio (61,4%) e in possesso della sola licenza elementare (58,7%), soprattutto fra le persone di 65 anni e oltre.

PROSPETTO 7. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA. Censimento 2021
Composizione percentuale

PROVINCE	Titolo di studio (composizione percentuale)							Totale	
	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria II grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello		Dottorato di ricerca
Ancona	0,2	3,5	16,0	25,7	37,3	4,7	12,0	0,5	100,0
Ascoli Piceno	0,3	3,8	14,7	26,3	38,2	4,4	12,0	0,3	100,0
Fermo	0,4	4,5	17,3	29,9	33,3	4,2	10,0	0,3	100,0
Macerata	0,3	4,1	16,8	27,9	34,8	4,1	11,6	0,5	100,0
Pesaro e Urbino	0,3	3,9	15,0	27,4	37,2	4,5	11,4	0,4	100,0
MARCHE	0,3	3,9	15,9	27,1	36,4	4,4	11,5	0,4	100,0
ITALIA	0,5	3,6	14,9	29,1	36,3	4,1	10,9	0,5	100,0

A livello provinciale i tassi di mancata istruzione e di conseguimento dei titoli di studio più bassi (fino alla licenza media) presentano ovunque valori più elevati tra la popolazione maschile, con un'incidenza massima a Fermo (il 53,1% contro il 51,1% di quella femminile). Viceversa, all'estremo opposto, l'insieme dei titoli accademici ha ovunque un'incidenza più elevata tra le donne, per le quali si registra il valore massimo ad Ancona (19,1%), contro il corrispondente 15,3% degli uomini.

Una quota significativa di stranieri, il 35,4%, è in possesso del diploma di scuola secondaria, percentuale di poco minore a quella degli italiani (36,5%); la maggiore differenza di quasi 9 punti percentuali si osserva fra le persone con licenza media (35,2% per gli stranieri e 26,4% per gli italiani); inoltre, il 7,7% degli stranieri non possiede alcun titolo di studio, contro il 3,8% degli italiani. Si contano 10 stranieri residenti su 100 con licenza elementare (italiani: 16,4%) e 12 con titolo universitario (italiani: 16,9%) (Figura 4).



FIGURA 3. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE. Censimento 2021. Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)

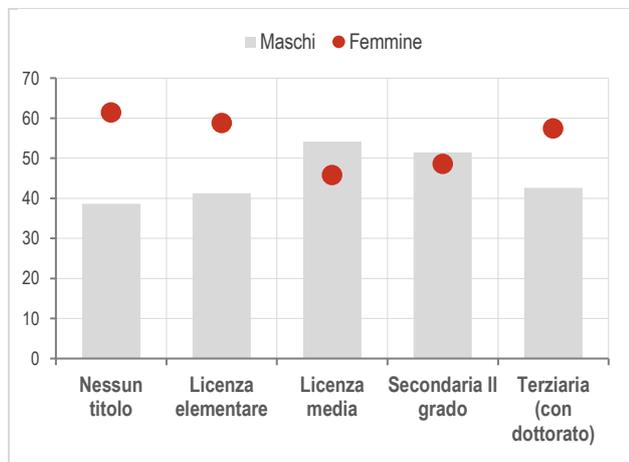
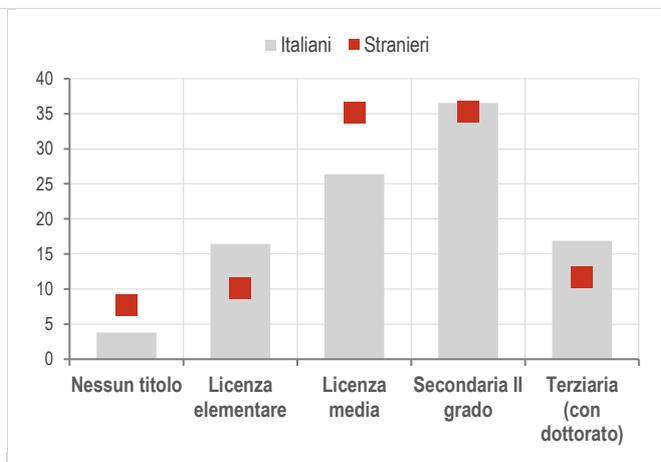


FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA. Censimento 2021. Valori percentuali (per 100 persone con la stessa cittadinanza)



La condizione professionale

Al 31 dicembre 2021 le forze di lavoro sono circa 683mila, 26mila in meno rispetto al 2011 (-3,7%). Il decremento delle persone attive sul mercato del lavoro è dovuto alla riduzione sia degli occupati (15mila persone in meno, -2,3%), soprattutto fra gli uomini (-3,3%), sia delle persone in cerca di occupazione (11mila persone in meno, -18,5%), in particolare per la componente femminile (-20,4%).

La quota maggioritaria delle non forze di lavoro è formata da 342mila percettori di pensioni da lavoro o di redditi da capitale (-7,4% rispetto al 2011), mentre risultano 105mila gli studenti e le studentesse (+10,2%) e 101mila le persone dedite alla cura della casa (-3,7%) (Prospetto 8).

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro per le Marche presentano valori poco più alti rispetto a quelli nazionali. Nel 2021 il tasso di occupazione è del 48,5%, 2,6 punti percentuali sopra il valore medio italiano; più elevata risulta anche la percentuale di occupate donne (41,4% contro 37,9% dell'Italia), mentre inferiore è la quota degli occupati stranieri (51,0% contro 53,5% dell'Italia). I tassi di disoccupazione per genere sono più bassi delle medie nazionali, mentre il tasso di disoccupazione femminile della popolazione straniera nelle Marche è lievemente più alto rispetto al livello italiano (18,2% in regione, contro 17,3% nel Paese).

Nelle Marche permane uno squilibrio di genere, seppure con valori più contenuti rispetto alla media nazionale. Nel 2021, il gap di genere del tasso di attività è di circa 14 punti, la distanza tra il tasso di occupazione delle donne (41,4%) e quello degli uomini (56,0%) è di quasi 15 punti, il tasso di disoccupazione delle donne (8,8%) è quasi tre punti più alto di quello degli uomini (6,0%). Il divario di genere aumenta ulteriormente se si considerano i tassi della sola componente straniera: più di 23 punti nel tasso di occupazione (uomini 63,6%, donne 40,3%) e in quello di attività, quasi 6 punti nel tasso di disoccupazione (uomini 12,5%, donne 18,2%). Inoltre, i tassi femminili stranieri nelle Marche sono peggiori di quelli medi nazionali.

Fra le province, i valori più alti del tasso di occupazione si osservano a Pesaro e Urbino (49,6%) e Ancona (48,9%), quelli più bassi ad Ascoli Piceno (46,7%) e Fermo (47,1%); gli squilibri di genere più ampi (oltre 15 punti) si riscontrano ad Ascoli Piceno e Pesaro e Urbino, i più bassi (circa 14 punti) a Fermo e Ancona.

Le incidenze maggiori del tasso di disoccupazione nel 2021 si osservano nelle province di Fermo e Ascoli Piceno (rispettivamente 8,3% e 7,9%), mentre, all'opposto, Ancona presenta il valore più basso (6,8%). Il divario di genere è più marcato (circa 4 punti) nel territorio pesarese, minore (circa 2 punti) nell'anconetano (Prospetto 9).



PROSPETTO 8. POPOLAZIONE RESIDENTE DI 15 ANNI E PIÙ PER CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE E INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. MARCHE. Censimenti 2021 e 2011

CONDIZIONE PROFESSIONALE E NON PROFESSIONALE	2021						2011		
				di cui stranieri					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Valori assoluti									
Forze di lavoro	376.937	306.411	683.349	35.547	28.360	63.908	393.477	315.936	709.413
Occupato/a	354.362	279.348	633.710	31.111	23.202	54.313	366.586	281.956	648.542
In cerca di occupazione	22.575	27.063	49.639	4.436	5.158	9.595	26.891	33.980	60.871
Non forze di lavoro	255.983	368.073	624.055	13.375	29.250	42.624	245.211	378.489	623.700
Percettore/rice di pensioni da lavoro o di redditi da capitale	161.915	180.130	342.044	3.091	3.106	6.197	169.252	199.987	369.239
Studente/essa	50.134	55.233	105.367	3.035	3.343	6.377	45.580	50.016	95.596
Casalinga/o	5.994	94.711	100.705	1.443	18.323	19.766	2.016	102.538	104.554
In altra condizione	37.940	37.999	75.939	5.806	4.478	10.284	28.363	25.948	54.311
Tassi									
Tasso di attività	59,6	45,4	52,3	72,7	49,2	60,0	61,6	45,5	53,2
Tasso di occupazione	56,0	41,4	48,5	63,6	40,3	51,0	57,4	40,6	48,6
Tasso di disoccupazione	6,0	8,8	7,3	2,5	18,2	15,0	6,8	10,8	8,6

PROSPETTO 9. MERCATO DEL LAVORO: INDICATORI PER PROVINCIA. MARCHE E ITALIA. Censimento 2021

PROVINCE	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Ancona	59,5	45,9	52,5	56,1	42,2	48,9	5,7	8,0	6,8
Ascoli Piceno	58,5	43,4	50,7	54,7	39,2	46,7	6,5	9,7	7,9
Fermo	58,4	44,7	51,4	54,2	40,4	47,1	7,3	9,7	8,3
Macerata	59,6	45,2	52,2	56,1	41,3	48,5	6,0	8,5	7,1
Pesaro e Urbino	60,7	46,6	53,5	57,4	42,3	49,6	5,5	9,2	7,2
MARCHE	59,6	45,4	52,3	56,0	41,4	48,5	6,0	8,8	7,3
ITALIA	59,1	42,4	50,5	54,3	37,9	45,9	8,1	10,6	9,2



Glossario

Alfabeti privi di titolo di studio: coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

Analfabeti: coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

Cittadinanza: vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca: titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

Età media della popolazione: l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni.

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Istruzione terziaria: comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello.



Istruzione terziaria di I livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.

Istruzione terziaria di II livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

Istruzione terziaria e superiore: comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca.

Licenza di scuola elementare: titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale: titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Popolazione residente: popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Rapporto di mascolinità: rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso migratorio estero: differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.) e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).



Tasso migratorio interno: differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).

Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di natalità: rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.